

Roma, 30 marzo 2010.

Audizione della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati.

Bozza di lavoro.

Cisl Nazionale

La Cisl nazionale esprime vivo apprezzamento verso la commissione Lavoro della Camera dei Deputati per questa audizione sullo stato applicativo della legislazione in merito all'amianto.

La Cisl vuole richiamare l'attenzione che sui problemi dell'amianto e della salute dei lavoratori e dei cittadini connessa all'esposizione all'amianto, il Parlamento italiano a partire dalla legge madre del 1992 , la 257 , Cessazione sull'uso dell'amianto, è stato sempre capace di lavorare e decidere a larghissima maggioranza se non in molti casi all'unanimità.

Ci auguriamo che anche in questa circostanza il Parlamento sappia realizzare un'ampia convergenza sui provvedimenti che si rendono necessari e urgenti.

A circa 18 anni dalla legge madre , la 257 del 1992, quali sono i provvedimenti necessari più urgenti ?

1. Innanzitutto la sorveglianza sanitaria per la diagnosi precoce e lo sviluppo di terapie efficaci.

Siamo ormai dentro la fase in cui sono previsti la fase di picco delle manifestazioni di tutte le tipologie di malattie connesse all'esposizione dell'amianto , a partire dalla forma più grave del tumore maligno, decisamente mortale e fonte di sofferenze indicibili , che è il mesotelioma.

Molte regioni hanno già deliberato in materia , ma manca del tutto un coordinamento e lo sviluppo di protocolli condivisi ed omogenei capaci di dare più efficacia anche nell'avanzamento di terapie efficaci e anche all'occorrenza sperimentali.

Quindi un COORDINAMENTO NAZIONALE di diagnosi secondo protocolli condivisi e , disponibilità e analisi dei risultati, e creazione di centri specialistici di sviluppo delle pratiche di terapie più efficaci e anche sperimentali , sempre secondo protocolli chiari e condivisi. Centri specialistici di secondo livello almeno uno in ogni regione.

2. Il Fondo di solidarietà per le vittime dell'amianto.

Ci riferiamo esclusivamente a lavoratori e cittadini che non hanno la copertura assicurativa degli istituti pubblici e che per le cause più strane e più imprevedibili sono colpiti dalla malattie asbesto correlate , cioè dovute per un'esposizione casuale e non volontaria alle fibre di amianto Il Fondo dovrebbe essere gestito dall'Inail , che ha una struttura predisposta per riconoscere il nesso di correlazione tra una malattia asbesto correlata e un'avvenuta situazione di esposizione all'amianto e una procedura standardizzata omogenea su tutto il territorio nazionale, in grado di assicurare omogeneità di trattamento in tutte le realtà del Paese.

Le vittime "civili" dell'amianto o anche lavoratori dipendenti o piccoli artigiani che hanno lavorato in nero e non hanno la copertura assicurativa pubblica costituiscono a nostro avviso gli unici destinatari di questo fondo di solidarietà.

Mentre per i lavoratori che hanno la copertura assicurativa pubblica si tratta solo di valutare l'attuale congruità e modalità dei trattamenti in essere e procedere ad un loro miglioramento per le modalità e l'entità dei trattamenti.

In questo caso sollecitando l'Inail e gli altri istituti pubblici ad un recupero dei mancanti versamenti fatti dalle imprese che hanno avuto decine , centinaia e in qualche caso anche migliaia di lavoratori riconosciuti esposti all'amianto con un anticipo di pensionamenti di molti anni a fronte del versamento dei contributi supplementari inferiore , in alcuni casi, al numero dei lavoratori prepensionati.

3. Contenzioso legale .

Prima di pensare di introdurre ulteriori modifiche circa le modalità di riconoscere miglioramenti previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto riteniamo prioritario ,urgente e necessario risolvere il notevole contenzioso legale che si va accumulando sull'applicazione delle normative esistenti, dovute in parte ad una maniera contraddittoria per come sono state scritte le norme ed in parte a modalità differenziate ingiustificate nell'attuazione delle stesse norme a situazioni produttive del tutto omogenee.

Il risultato è un contenzioso legale immenso che deve essere risolto nell'immediato, se necessario anche con nuove norme legislative , ma sempre al fine della semplificazione e della risoluzione del contenzioso legale , in quanto , ribadiamo, in molti casi siamo in presenza di interpretazioni diverse di riconoscimento a fronte di situazioni produttive omogenee. Serve quindi una norma che impegna il ministero del lavoro a favorire l'applicazione omogenea della legge a fronte di situazioni produttive similari coinvolgendo l'Inail e i sindacati in una ricognizione delle problematiche che possono favorire la soluzione immediata delle controversie più evidenti oltre a rendere operativa la legge per quei settori , come i lavoratori marittimi, per i quali a tutt'oggi per ritardi organizzativi tra Ipsema ed Inail non si è ancora proceduti all'attuazione della legge.

4. L'obbligo della messa in sicurezza e incentivi alla bonifica corretta e in trasparenza.

Riteniamo necessario disporre di una norma con relativa sanzione pecuniaria che obblighi chiunque ha un tetto o altro materiale contenente amianto alla messa in sicurezza rispetto alla certezza che non ci sia rilascio di fibre di amianto in atmosfera in quanto l'incuria di chiunque non può e non deve significare pericolo per la salute per altri.

Non si tratta di obbligare alla bonifica , ma di obbligare chi ha un manufatto o un tetto di amianto a garantire che con l'incapsulamento o altre tecniche di fissanti , non ci sia il rilascio delle fibre nocive alla salute di altri malcapitati.

Per la bonifica invece bisogna disporre di forti incentivi per i privati sia per l'accesso al credito che per la detrazione fiscale delle spese sostenute recuperando la norma del 55% della detrazione fiscale delle spese sostenute.

Per facilitare l'accesso al credito bisognerebbe disporre di un Fondo rotativo con mutui a tasso zero.

Un altro incentivo che riteniamo necessario sia per gli impianti industriali che gli edifici privati è l'incentivo delle sostituzione di tetti contenenti amianto con i pannelli fotovoltaici garantendo una maggiorazione del 10% degli incentivi già previsti per situazioni di semplice installazione dei pannelli fotovoltaici da sommare agli incentivi della defiscalizzazione e della facilitazione di accesso al credito.

5. Fondo per la messa in sicurezza e bonifica degli edifici pubblici.

Un fondo pluriennale per la messa in sicurezza degli edifici pubblici con una sanzione per i responsabili pubblici che non provvedano alla loro messa in atto.

Successivamente o contestualmente la disponibilità di risorse che in un programma di bonifiche pluriennale proceda alla definitiva bonifica degli edifici individuati.

6. Appuntamenti nazionali e regionali.

Ravvisiamo l'opportunità di avere delle occasioni formali ed istituzionali ricorrenti e continuativi per una verifica pubblica dell'avanzamento delle attività sui vari aspetti riferiti all'amianto.

In modo particolare sottolineiamo l'utilità di sessioni pubbliche annuali specifiche sui temi della sorveglianza sanitaria , diagnosi precoce e sviluppo di terapie efficaci.

Roma , 30 marzo 2010.

Cisl nazionale.
Dipartimento Sviluppo Sostenibile.
Segretario Confederale
Fulvio Giacomassi.